

LIGURIANEWS



Genova24.it

LIVANTE NEWS

CITTÀ DELLA SPEZIA

LUNIGIANA

LA REDAZIONE

PUBBLICITÀ

☎ 0187 1852605

📄 Sfoglia brochure

☎ 0187 1852515

☎ 0187 1952682

✉ Scrivici

✉ Contattaci



CITTÀ DI SARZANA

Il quotidiano on line di Sarzana e Val di Magra

Ultimo aggiornamento: Sabato 04 Settembre - ore 17.37



Tutte le notizie



Cerca nel sito

Cerca

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT AGENDA

LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA LUNIGIANA

METEO TOPICS SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI

CULTURA E SPETTACOLO



Letizia Battaglia al Festival: “La fotografia è stata una necessità”

La storica fotoreporter alla manifestazione sarzanese: “La mafia è stata un incubo”.



STORIE DI VITA

Sarzana - Val di Magra - Collegata in video e intervistata da Michele Smargiassi, ieri al Festival della Mente la fotografa Letizia Battaglia ha raccontato le sue “Storie di vita”. Istantanee di una carriera lunga sessant'anni e fortemente caratterizzata dal rapporto di amore viscerale - ma anche odio dopo gli anni delle stragi di mafia - con Palermo.

“La fotografia è stata una necessità - ha raccontato Battaglia fra un sigaretta e l'altra -

per me è stata tutto. Con la mia macchina sono diventata *potente* e ho potuto esprimere me stessa”. Fra le prime fotoreporter italiane, ancora oggi punto di riferimento per la capacità di raccontare luoghi e tematiche difficili, l'ospite della manifestazione di Sarzana è tornata così sui momenti più delicati della sua esperienza siciliana: “Non sono voluta andare a fotografare Falcone dopo la strage di Capaci, oggi me ne pento. In Via D'Amelio invece non sono riuscita a fare foto, avrei potuto ma non me la sono sentita di fotografare una persona perbene come Borsellino in quelle condizioni. La mafia è stata un incubo, dopo diciotto anni tremendi sono andata a Parigi, non mi interessava ma non volevo *morire* a Palermo. Ho sempre odiato la definizione di “fotografa della mafia”, io non sono “di”, io sono contro. Ho fotografato Palermo e in quegli anni c'era anche la mafia”.

Definita da Smargiassi “una donna indomabile”, Battaglia ha poi concluso: “Ho faticato molto a non arrendermi ma non l'ho mai fatto né in privato né in pubblico. Non ho mai voluto vincere, ho sempre voluto fare le cose”.

Sabato 4 settembre 2021 alle 18:55:46

BENEDETTO MARCHESE

sarzana@cittadellaspezia.com

Segui @DettoBene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOME SARZANA CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT RUBRICHE